

L'ETICA, la POLITICA ed il NATALE



La **Politica** è tutto ciò che serve sul piano pratico ed **Etico** per gestire una comunità di persone che si organizza per vivere assieme con regole proprie.

L'**Etica** è l'insieme di regole e di valori che promuovono le relazioni fra gli uomini dividendo i comportamenti umani in buoni e corretti rispetto ad eventuali comportamenti ingiusti, illeciti o distruttivi sostenuti dalle differenti **morali** tipiche delle diverse culture e religioni o da altri personalismi.

La **Morale** è l'insieme dei costumi, dei valori e dei principi che un singolo individuo o un gruppo di persone sceglie liberamente e manifesta secondo modalità e comportamenti propri.

E' evidente che, per principio, **un'Azione politica dovrebbe essere sempre sostenuta da una forte componente Etica e Morale** affinché sia mantenuto l'equilibrio all'interno della comunità di persone e perchè tale azione non risulti dannosa nei confronti della comunità stessa, dei singoli soggetti ma neanche diventi dannosa e pregiudizievole nei confronti del contesto generale dell'ambiente e delle altre comunità.

A dire la verità tale principio è talmente incerto al punto che qualcuno ha coniato l'espressione **politicamente corretto** per distinguere un atteggiamento sociale di attenzione e rispetto agli altri ed al contesto generale ed ambientale in contrapposizione ad azioni **politicamente scorrette** tese a sostenere progetti parziali e discriminanti sul piano della razza, della religione, del genere, dell'età, dell'orientamento sessuale delle disabilità, ecc...

Definire cosa ci sia di politicamente corretto nelle azioni e nelle decisioni promosse dai governi dei grandi stati come pure nelle scelte delle piccole comunità, al giorno d'oggi sembra sempre difficile.

Coloro che nell'antica grecia sceglievano di occuparsi della politica lo facevano soprattutto per il grande amore che nutrivano per la conoscenza (*filosofia*), per capire sempre meglio l'origine delle cose (*ontologia*), per studiare la natura e ed i limiti della scienza applicata (*epistemologia*), per dare una motivazione alla propria esistenza e all'esistenza di ogni altra cosa (*metafisica*), per cercare il modo migliore per raggiungere l'equilibrio e la felicità (*etica*), per riuscire ad descrivere, concepire e comunicare sia la realtà che il pensiero (*logica*), e per imparare a godere della bellezza sia come manifestazione naturale che come produzione artistica (*estetica*).



Coloro che nel 20° secolo si occupano di politica sono persone piuttosto ignoranti, poco motivate sul piano etico, con una grande autostima e poco rispetto per gli altri. Il loro lavoro è sempre supportato da "tecnici ed esperti" sostenuti da gruppi di interesse molto potenti che professano e praticano il profitto assoluto che vengono anche definiti "poteri forti".

Quando una civiltà non riesce più ad avere un'etica, non può avere neanche una buona politica: perde il gusto di perseguire la felicità per ogni persona e quello di goderla, e le sue azioni sono improntate verso la raccolta economica fine a se stessa e verso la difesa di quanto ottenuto. E, sul piano della condotta personale, scaturiscono comportamenti e atteggiamenti che evidenziano una deriva morale incapace di legarsi ad alcun modello e ad alcun valore.

Eppure cosa c'era di politicamente corretto 2000 anni fa nell'ordine del Governatore Quirino di censire la Giudea e la Siria facendo muovere migliaia di persone verso le grandi città mediorientali per dichiararsi e per dichiarare i propri averi?

Come per i censimenti moderni, così nell'antichità, questi rappresentavano l'unico strumento per stimare la ricchezza di un territorio e quella di ogni singola persona in vista di nuove tassazioni. Al giorno d'oggi nessuno sa cosa sia il censimento di Quirino ma quasi tutti ricordano il Natale. E anche il Natale ha vissuto il suo momento di pubblicità planetaria con i giorni dell'Epifania, ossia con la manifestazione e la presentazione di Gesù Cristo al mondo intero rappresentato, nel contesto del presepe cristiano, dalla semplicità dei pastori e da tre Re Magi, provenienti dalle terre più lontane.

L'Etica del Natale, contenuta nel racconto tramandato da evangelisti e storici, è un chiaro messaggio politico: **- la nascita è salvezza e ogni nascita è un dono; ogni persona è un dono per se stesso e per gli altri e nessuno ha più valore e dignità di un suo simile. Nel corso della sua esistenza ognuno può decidere di nascondere i propri doni e di vivere isolato e lontano, oppure di dividerli e avvicinarsi agli altri. La felicità è l'insieme di questi movimenti -.**



Nel 1516, due anni dopo la stesura del *Principe* di Machiavelli, Erasmo da Rotterdam scrive l'*Institutio principis christiani* (*L'educazione del Principe cristiano*) nella quale invita il principe che potrebbe essere l'omologo di un nostro uomo politico a «...*non far del male a nessuno, non depredare nessuno, non vendere le sentenze di magistrati, non lasciarsi corrompere dai doni*».

Mentre Machiavelli faceva coincidere la virtù con la libera decisione del principe di utilizzare qualsiasi strumento fosse adeguato alla conservazione dello stato nelle condizioni date, Erasmo predicava un'azione politica che doveva coincidere con le qualità personali del uomo "buono", del pater familias, del pastore del proprio popolo.

«Se vorrai entrare in gara con altri "uomini politici"(principi), non ritenere di averli vinti perché hai tolto loro parte del potere e del controllo sulle cose. Li vincerai veramente se sarai meno corrotto di loro, meno avaro, meno arrogante, meno iracondo, meno precipitoso di loro»

ERASMO DA ROTTERDAM, *L'educazione del principe cristiano*